

La città ne parla di MARIA LAELLA

Amministrazioni: quelle opposizioni dimenticate

Gentile signora Latella, adesso che le elezioni sono passate ed i toni sono più sereni vorrei sollevare un interrogativo che ritengo interessante soprattutto per i giornalisti che si occupano di politica. Mi rivolgo a Lei, che è soprattutto una notista di politica; e chi meglio di Lei può capirlo? Da qualche anno si discute, a livello nazionale, dello spazio da dare alle opposizioni di fronte ad una maggioranza che gestisce o influenza la maggior parte dei media. È indubbio però che le opposizioni hanno bene o male il loro spazio sui media ed influenzano, a loro volta, la loro quota di informazione. Se invece focalizziamo la nostra attenzione in ambito locale ci accorgiamo che l'indignazione lascia spazio all'indifferenza più assoluta. Chi conosce il nome del capo dell'opposizione al Comune di

Roma o di Milano? Chi conosce il nome del rivale di Veltroni o di Albertini?

A livello locale la stampa si occupa solo ed esclusivamente del vincitore delle elezioni prima e del governante poi. Il contendente alle elezioni viene presto dimenticato, obliterato. I Tg regionali parlano solo dell'opera della giunta in carica in quel momento. E nessuno s'indigna. In breve, se ne fregano tutti. E la democrazia di base? Ed il federalismo?

Armando Panvini

In politica, gentile signor Panvini, ogni vuoto viene rapidamente colmato. Perciò, se è vero quel che lei nota nella dimensione locale della politica, è anche vero che ciò dipende dall'incapacità degli uomini. Non sempre si può scaricare tutto sul sistema. Se a nessuno viene in mente il nome dell'avversario di Albertini, sindaco di Milano, è perché — evidentemente — finora nessuno è stato capace di colmare quel vuoto. Negli anni in cui lavoravo a Milano ricordo che il consigliere di An, Riccardo De Corato, era il vero leader dell'opposizione e cittadini e giornalisti erano pronti a riconoscerlo. D'altra parte, questa nostra lunga transizione è, per la politica, una fase davvero speciale: Storace e Veltroni, per parlare di Regione e Comune, sembrano talvolta disposti a coalizzarsi contro il potere centrale. Così succede anche sul piano nazionale, dove le opposizioni interne si rivelano talvolta più insidiose delle esterne. Il vuoto che lei nota a livello locale, c'è, a Milano come a Roma. Ma non è casuale.

mlatella@rcs.it

